

Soldi per micro-appalti

Giorgetti: mi ispiro a Zapatero
100 milioni per le piccole opere

VERONA — È una sorta di «legge obiettivo» regionale sulle piccole opere: fino a 500 mila euro ad appalto. La delibera è stata approvata dalla Regione con un colpo di acceleratore di Massimo Giorgetti: sul piatto 100 milioni di euro. «Perché mi sono rotto - spiega - che qui non ci siano opportunità per le imprese di lavorare nel pubblico. Seguiamo l'esempio di Zapatero: piano di "piccole" opere in campo entro l'anno».



Dalla Regione Operazione dell'assessore: tetto massimo, appalti sotto i 500mila E Giorgetti vara la manovra per le «piccole» opere Cento milioni ai Comuni. «Ma solo imprese locali»

VERONA — A suo modo, è una sorta di «legge obiettivo» tarata su base regionale. Solo che, invece delle grandi opere pubbliche, si occuperà - volutamente - di quelle piccole: fino a 500 mila euro di valore economico. Questo perché lo scopo dichiarato, oltre a rimettere in moto un settore paralizzato dalla crisi come quello delle costruzioni, è di far lavorare le imprese nostrane: per gli appalti sotto i 500 mila euro, la legge concede alle amministrazioni pubbliche la possibilità di scegliere le ditte da invitare alle gare.

Sul piatto, la Regione conta di mettere un centinaio di milioni di euro, destinati a finanziare le opere segnalate come necessarie dai singoli Comuni. L'entità del contributo regionale sarà molto consistente: non meno dell'80 per cento, che potrà diventare il 90 come «premio velocità» se i lavori saranno cantierati in tempi ristretti.

La relativa delibera è stata approvata martedì dalla giunta regionale con un colpo di acceleratore impresso da Massimo Giorgetti, assessore ai Lavori pubbli-

ci. «Perché mi sono rotto - spiega Giorgetti in tutta franchezza - che in Veneto non ci siano opportunità per le imprese di lavorare nel pubblico. Le grandi opere non bastano: la autostrade lavorano in house, il Consorzio Venezia Nuova è una cosa a sé, i project financing seguono la loro strada. E il Piano casa è bloccato dalle opposizioni in consiglio regionale. Bisognava mettere in moto qualcos'altro. E noi - aggiunge l'assessore - abbiamo deciso di seguire l'esempio della Spagna di Zapatero: un piano di "piccole" opere da mettere in campo entro l'anno».

Non è stata, per la cronaca, un'operazione priva di ostacoli. In giunta la discussione è stata accesa, con i due esponenti leghisti, Manzato e Sandri, che hanno opposto fiera resistenza, sostenendo il rinvio a dopo le elezioni (come era accaduto per altri provvedimenti presentati dagli assessori del Carroccio). Alla fine, però, la delibera ha avuto via libera, con l'autorevole benestare del governatore Galan. Dopo le elezioni verranno predisposti i relativi bandi, anche perché

tre quarti delle amministrazioni comunali del Veneto stanno andando al rinnovo.

Sottolinea Giorgetti: «Questa è un'opportunità in più per i Comuni, rispetto ai lavori che hanno già programmato con i loro bilanci. Con 500 mila euro si possono fare parecchie cose, e lo dimostra il fatto che il 60 per cento degli appalti pubblici banditi in Veneto nel 2008 sta sotto quella cifra».

Ciò non toglie che, oltre all'aspetto strettamente economico, rimanga da affrontare anche un problema di mentalità. Come conferma Giorgetti: «Finora abbiamo riscontrato molte resistenze - spiega l'assessore regionale -, soprattutto da parte delle burocrazie comunali, ad assumersi la responsabilità di procedere con le gare a invito. Ma se vorranno accedere a questi contributi - mette in chiaro Giorgetti - i Comuni non potranno fare altrimenti: la Regione esige che questi fondi facciano lavorare le imprese venete».

A.Z.

